

NOVALEDO

«La biomassa non è ambientalista»

Ianes dei Verdi attacca la scelta energetica della Menz & Gasser

► NOVALEDO

Centrale a biomassa, dopo Valguganattiva, insorgono i Verdi del Trentino. L'impianto sotto accusa è quello che la Menz & Gasser intende realizzare all'interno dei lavori di ampliamento dello stabilimento di Novaledo.

«Pur coscienti che i costi energetici industriali sono sempre più elevati, siamo dell'opinione che percorrere la strada di produrre energia tramite combustione, sia sempre una via errata», spiega il co-portavoce Marco Ianes. E prosegue: «La centrale a biomassa non è esen-

te da emissioni tossiche e pericolose: si vuole far passare l'idea che, bruciando residui del ciclo del legno, l'impatto ambientale sia praticamente nullo. Ciò è assolutamente falso e fuorviante. Qualsiasi combustione produce diossine e residui di microparticelle che interagiscono con la qualità dell'aria che respiriamo». Ma Ianes va oltre e avanza un sospetto. «E qualora il combustibile definito "biomassa" sia di natura diversa da quello dichiarato finora dall'azienda, cioè di origini vegetali, si avrebbe un ulteriore decadimento della qualità dell'

aria, con conseguente aumento del rischio tumori e malattie varie». Il riferimento del portavoce dei Verdi è al Css «Combustibile solido secondario, derivato dal trattamento dei rifiuti, che la Provincia vorrebbe realizzare in uno stabilimento a Trento, per chiudere il ciclo dei rifiuti-proseguono i verdi -. L'associazione viene spontanea: la Provincia realizza la materia prima (Css) e le aziende che usano la "biomassa" lo utilizzano, il tutto con l'etica ecologica d'ufficio, dato che il Css viene qualificato al pari della biomassa, come fonte rinnovabile. Davvero



L'interno di una centrale a biomassa per la produzione di energia

un bel passo avanti per l'ambiente trentino, sempre più gestito in maniera affaristica da una politica poco attenta alla salute». Ianes parla di centrali a combustione e conclude: «Trovare fonti di energia a costi sostenibili è essenziale per le aziende, ma certe strade "ma-

scherate" da ambientaliste non possono più essere sostenute. Di rinnovabile non c'è nulla, solo il solito interesse economico a discapito di tutti. Spiace che la politica locale liquidi con semplicità e superficialità tali aspetti fondamentali della qualità della vita». (m.c.)